

Hermes e Estia

Il soffio e l'intima fiamma interiore



di Kate M

Nel mondo antico la rappresentazione divina era complementare alla personificazione di Forze, universali e potenti, legate simbolicamente a virtù dell'anima umana e analogicamente corrispondenti a leggi macrocosmiche che riflettono la loro valenza sul microcosmo uomo. Hermes o il latino Mercurio iconograficamente rappresentato come il Dio dalle ali ai piedi è il più fuggevole e indefinito fra le divinità appartenenti all'universo mitologico greco-romano. Visto come l'intermediario fra uomini e Dei dell'Olimpo, come il protettore del commercio per le sue doti di sagacia e astuzia, come colui che guida durante i viaggi, come l'accompagnatore nel mondo dell'oltre, come il Dio della scrittura e della sepoltura dei morti. Tanti epiteti, tante funzioni, tante virtù e capacità. Nello *Stobeeo*, durante il dialogo fra Iside e Horus, Hermes viene descritto come il detentore della verità invisibili agli occhi umani, celate perché conquistate per simpatia e amore delle anime evolute; Hermes è l'unico a poterne mantenere il segreto.

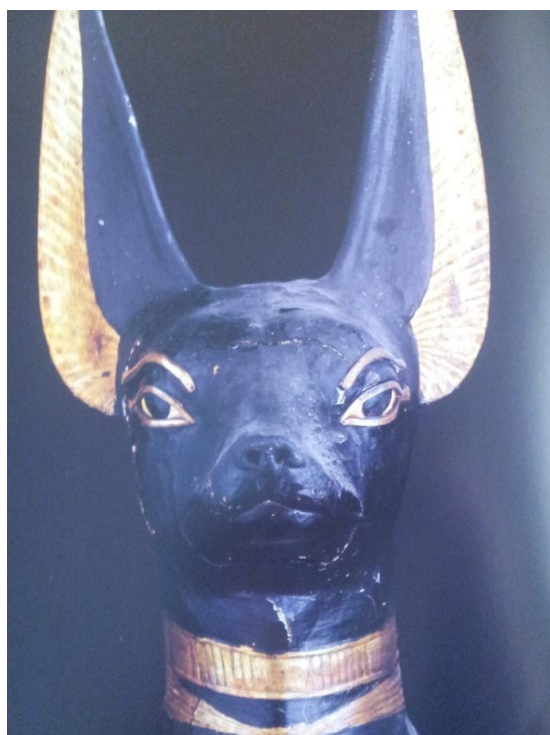
Custode dunque di verità divine, incomprensibili fino a quando il Cielo e gli Dei non decideranno di rivelarle alle anime che ne sono degne. Ma la funzione di messaggero può avvenire solo nel momento in cui la trasmissione può liberamente esprimersi in un ambiente idoneo a riceverla. La preparazione all'azione fulminea e intelligente di Hermes può realizzarsi in un luogo in cui il principio solare è stato nutrito e custodito in una dimensione intima e preservata da influenze fuorvianti. Se Hermes è lontano dall'anima a nulla servirà il processo di catarsi e preparazione al sacro gesto.

Ma cos'è Hermes dal punto di vista psicologico? Cos'è questo archetipo presente e latente nel nostro stesso corpo? Come sempre le antiche tradizioni ci danno la chiave, per poter entrare nel profondo significato contenuto dietro ad ogni meccanismo intrinseco che guida l'evoluzione dell'anima umana.



Hermes è l'espressione di una virtù presente nell'uomo e che si può manifestare secondo una scala di gradazione molto variabile a seconda del punto di contatto e di purificazione fra Cielo e Terra, fra ciò che siamo e ciò a cui aspiriamo attraverso una vita improntata ai valori dello spirito. L'Ermete è l'improvvisa capacità intuitiva che interviene in momenti di difficoltà, o fa presagire imminenti problematiche con reazioni di tutt'altra natura, o che inoltra sui sentieri dell'ispirazione poetica o artistica diventando padrona del sentire fino a regalarci un fervore che appartiene a qualità nascoste in noi stessi. L'Ermete è il *pensiero del cuore*, purificato da ogni meccanismo cerebrale, immediato e puro nella sua espressione, spesso irrazionale e nuovo. E' uno stato che capovolge i consueti meccanismi della coscienza, è un qualcosa che arriva e che già sai, riconosci come vero e accetti perché comporta uno stato particolare del tuo essere. In colui che si dedica alla strada spirituale questo fenomeno diviene più consueto e riconoscibile portando ad una continua ricerca di questo stato inteso come apertura di cuore. Ma Hermes è anche divinità del movimento, del cambiamento, del viaggio continuo, dell'inaspettato e

dell'oltre. Protettore delle sepolture, nell'antico Egitto era raffigurato anche come *Anubis* posto alle porte dell'aldilà, dell'oltre. Per gli Egizi la morte era passaggio da uno stato ad un altro, trasformazione e trasfigurazione dell'anima. Questo processo, raffigurato simbolicamente con molte immagini, doveva avvenire nel buio, nel silenzio e nella completa protezione dalle forze avversarie, *Anubis* ne era il custode, impassibile e indefinibile nella sua forza.



“(un dio) che funge da messaggero tra il Mondo che sta in alto e il mondo infernale, dal volto mezzo nero e mezzo d’oro, con la testa alta e il collo di cane fieramente eretto” (Apuleio, Metamorfosi)

Il nero e l'oro sono i colori della morte e della rinascita, *Anubis* è anche colui che insuffla il soffio vitale, il respiro dell'Aldilà'.



*“...Io sono l’Aria luminosa
Che porta i respiri
Davanti ai Venerabili
Sino ai confini del Cielo,
fino in fondo alla Terra”*

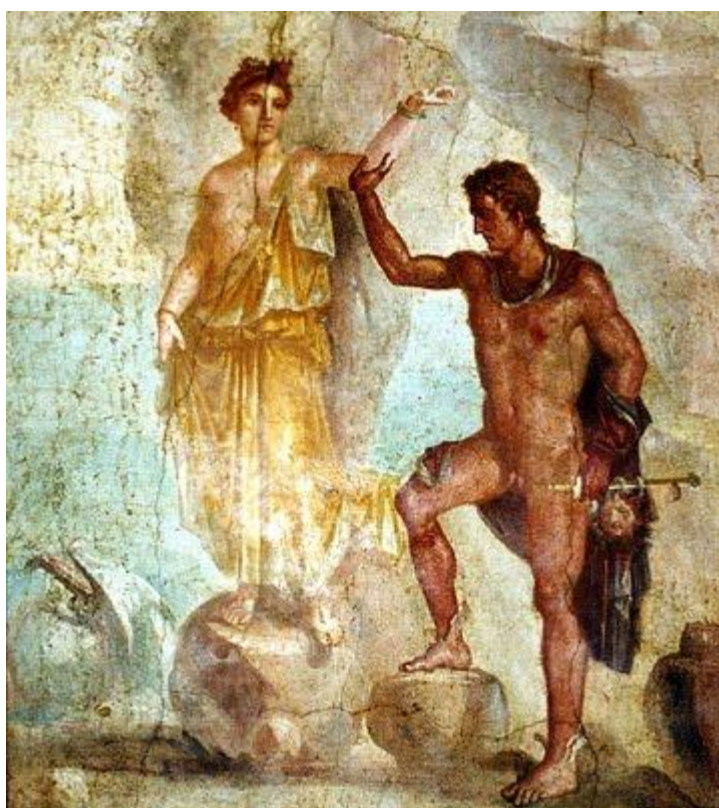
Egli è nuovamente conduttore, colui che indica la via, colui che guida il percorso.



Hermes è anche trasformazione, alchimia, cambiamento, forza che si rinnova in se stessa, **fuoco sacro** che diventa attivo e muta l'essenza stessa di ciò che siamo. Nell'antica Grecia, era l'unica divinità maschile che veniva accostata a **Estia**, Dea vergine, custode, appunto, del fuoco sacro. Simbolicamente queste due divinità erano rappresentate all'opposto, Estia un cerchio con un punto al centro (come sappiamo simbolo del sole) e Hermes come un fallo o un pilastro ad indicarne la forza generativa e propulsiva. Qual è la legge sottostante questo accostamento?

Estia, facente parte del coro delle Dee vergini era la maggiore delle tre (Estia/Artemide/Atena) nella mitologia greca, ma ciò che la distingue dalle altre è la sua dimensione racchiusa, interiore, intima, custode di una condizione che non può essere profanata, racchiusa nel tempio. Era una divinità completa in se stessa, focalizzata sul proprio mondo interno, una **introversione che è pienezza** in quanto limpidezza dei propri valori raggiunta attraverso l'intuito e il distacco emotivo.

Il simbolo di Estia, la forma circolare con il fuoco sacro al centro, ha la forma di un mandala, un'immagine usata nella meditazione, e appartenente alla tradizione alchemica come simbolo solare. Un simbolo che esprime un paradosso a livello spirituale in cui Unione e distacco sono la stessa cosa. Estia vigila su questo fuoco, **fonte interna di calore e luce** ma anche principio igneo che ardeva nel Tempio e che univa tutti coloro che lo amavano e ne condividevano l'essenza. La Dea rappresenta dunque anche l'anello di congiunzione con l'altro.



Il pilastro e l'anello circolare sono diventati rispettivamente il simbolo del principio maschile e femminile. Nella cultura occidentale rappresentano principi duali mente e corpo, logos ed eros, attivo e ricettivo. Ma ad un livello profondo Estia e Hermes sono uniti tramite l'immagine del fuoco sacro posto al centro. Hermes – Mercurio è l'elemento fuoco, lo spirito alchemico, fonte di conoscenza superiore collocato al centro della terra. Sono entrambe idee archetipiche dello spirito e dell'Anima. **Hermes è lo spirito che accende l'anima**, è come il

vento che soffia sulla brace sotto cui cova il fuoco, al centro del focolare, e che fa alzare la fiamma. La dimensione introversa e interna di Estia nasce dal contatto col centro, col fuoco che acceso dal ritrovamento della forza integra si sposa con la spinta all'esterno, alla comunicazione, alla guida, tipico di Hermes che attraverso l'atto volitivo diviene espressione di unità.